

SPAZI E CONTESTI DI QUALITÀ

*L'approccio educativo-didattico inAgorà
per le scuole del "non uno, non una di meno".*

La scuola inAgorà

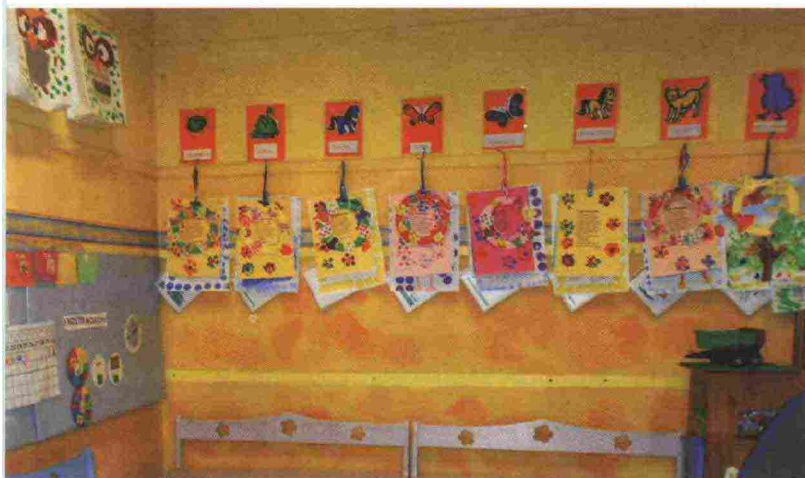
di Stefania Lamberti
Università di Verona

L'approccio educativo-didattico inAgorà si ispira ad alcuni elementi in merito all'idea di apprendimento teorizzati da Maria Montessori, John Dewey e Lev Semënovič Vygotskij. Rispetto alle idee di Maria Montessori, è di particolare importanza il riferimento all'ambiente e alla relazione che ogni bambino può avere con lo stesso. *L'esperienza* è condizione indispensabile per apprendere e "l'educazione non è quella impartita dal maestro: l'educazione è un processo naturale che si svolge spontaneamente nell'individuo, e si acquisisce non ascoltando le parole degli altri, ma mediante l'esper-

ienza diretta del mondo circostante". Un'idea importante di Montessori rispetto al contesto è che può favorire o soffocare il processo di sviluppo e di apprendimento degli alunni. L'auspicio è quindi la realizzazione di un ambiente che possa stimolare il senso profondo di "liberazione" della vita da ostacoli che ne impediscano il normale sviluppo.

Un altro aspetto è *l'errore*, o meglio la possibilità di sbagliare mentre si apprende. In un ambiente in cui ci si può muovere liberamente, in cui si può *imparare facendo* (è il concetto di *learning by doing* di Dewey) è possibile anche sbagliare e considerare l'errore come uno stimolo allo sviluppo e alla crescita.

PARTE I



I pilastri dell'idea di apprendimento

Del filosofo e pedagogista statunitense John Dewey l'approccio inAgorà condivide inoltre il valore di vivere l'esperienza scolastica come "palestra di democrazia". A questo principio si collegano alcuni degli elementi fondamentali del *cooperative learning*: l'interdipendenza positiva, l'interazione promozionale faccia a faccia e l'insegnamento diretto e l'uso delle abilità sociali. In altri termini la scuola, come palestra di vita, diviene l'ambiente che favorisce *l'imparare ad essere e l'imparare a vivere assieme*.

Anche lo psicologo russo Vygotskij è un punto di riferimento importante per l'idea di zona di sviluppo prossimale e per tutte le ripercussioni di tale concetto. In primis il valore di un apprendimento socio-costruito e non trasmesso, per cui la distanza tra il livello attuale e quello potenziale di sviluppo di un discente può essere colmata grazie all'aiuto dei compagni. In questa offerta d'aiuto si integrano sia gli aspetti socio-emotivo-relazionali che quelli cognitivi e, per dirla alla Gardner, le specifiche intelligenze di ognuno. Per l'approccio inAgorà è alquanto interessante l'idea che le differenze possono diventare opportunità di integ(r)azione, di relazione e di incontro interculturale.



L'importanza del cooperative learning

Le scuole del *non uno, non una di meno* fondano il loro operare sui principi del *cooperative learning* per favorire un ambiente di apprendimento capace di far sentire ogni soggetto protagonista del contesto comunitario. Il fine ultimo dell'approccio inAgorà è far vivere *benessere* favorendo *apprendimenti significativi* – utili alla vita – investendo nella costruzione di *comunità*. Pertanto, i principi del *cooperative learning* guidano l'azione, ma determinano anche l'essere di ogni persona. Il sentirsi parte, il condividere obiettivi comuni, l'aver fiducia, il rispettarci... sono peculiarità che oltrepassano, e allo stesso tempo connotano, la didattica quotidiana. Ogni attività, dalle routine alla libera scoperta, dalla sperimentazione di materiali a proposte più strutturate favorirà lo scambio tra pari così come la ricerca e la riflessione metacognitiva.

Tenendo presenti alcune riflessioni abbastanza recenti quali quelle del neuroscienziato polacco Jerzy Konorski – il primo a usare nel 1948 l'espressione "plasticità cerebrale" per descrivere i cambiamenti dovuti alla forza di connessione tra neuroni espressa dall'influenza dell'esperienza –, credo sia importante pensare a come far sì che gli ambienti scolastici stimolino e generino *esperienze di qualità*. In effetti, gli arredi, i sussidi e tutti gli elementi che sono presenti in un contesto possono essere propulsori o inibitori di apprendimento.

L'organizzazione dello spazio nelle scuole inAgorà

Nelle scuole inAgorà si cerca di organizzare l'ambiente facendo sì che tutto sia espressione della costruzione del noi e del passaggio dall'io al noi senza la perdita dell'identità personale. Per esempio ogni bambino/a avrà il suo spazio (armadietto/cassetto/scatolina) per i materiali personali che sarà una parte di un'unica struttura (cassettiera/armadio/...).

Ci sarà l'angolo del noi in cui le/gli insegnanti fisicamente, mediante strutture di *classbuilding*, aiuteranno gli alunni ad avere consapevolezza del loro sé e del loro essere parte di un gruppo (sezione). L'auspicio è che pure a livello di scuola venga costruito l'angolo del noi (meglio con il coinvolgimento anche dei genitori) come condizione di più sezioni.

SPAZI E CONTESTI DI QUALITÀ

Inoltre, nell'angolo del noi viene attaccato alla parete il Cerchio. Il Cerchio è uno strumento che ha due parti: una arancione e una azzurra, e viene usato come aiuta-memoria per gli apprendimenti socio-emotivo-relazionali (parte arancione: loghi delle abilità sociali) e per quelli cognitivi (parte azzurra), che guida l'agire e aiuta i bambini a sviluppare consapevolezza.

Durante le attività (più o meno strutturate) sarà compito dell'insegnante far vivere – organizzando lo spazio e scegliendo i sussidi/giochi – le dieci modalità dell'interdipendenza positiva. Per esempio, per far vivere l'interdipendenza di materiali, l'insegnante può dare a una coppia di bambini una sola scatola di costruzioni.

Un ulteriore aspetto significativo dell'approccio inAgorà rispetto all'organizzazione dell'ambiente è la flessibilità. Evitare ambienti troppo rigidi favorisce il rispetto di idea di bambino costruttore o meglio socio-costruttore del suo apprendimento. Un bambino che interagisce con gli oggetti, con le persone, è capace di scoprire, di sperimentare, di interrogarsi e di trovare possibili risposte, di formulare ipotesi e di verificarle; in altri termini è un bambino protagonista del suo apprendimento.

In tutto questo si ridisegna naturalmente anche il ruolo dell'insegnante, che diviene facilitatore, regista, architetto, sostenitore, motivatore e attento progettista/programmatore della quotidianità didattica.

Un approccio interculturale

L'attenzione che l'approccio inAgorà pone al singolo e alle sue specificità fa sì che possa essere considerato anche un approccio interculturale, in cui l'elemento della differenza viene vissuto come possibile opportunità di ricchezza. Questa "palestra di vita" nel contesto scuola aiuta le giovani generazioni a sviluppare competenze interculturali necessarie a vivere bene l'oggi e ancor più il domani.

Infine, essendo approccio e non metodo, offre, a chi lo condivide, l'opportunità di interrogarsi costantemente su chi sono i giovani d'oggi e su quali bisogni hanno, cercando di trovare risposte di significato che educino e permettano quindi a ciascuno di sviluppare la miglior forma di vita possibile. ■



PER SAPERNE DI PIÙ

Ad oggi le scuole inAgorà sono: primaria "Bambi&Bimbi", Balconi di Pescantina (VR), 11 classi scuola primaria dell'IC "F.lli Sommariva", Cerea (VR), 27 classi scuola primaria e 10 sezioni scuola dell'infanzia degli IC di Gottolengo, Calvisano e Pralboino (BS).

Per ulteriori informazioni sull'approccio inAgorà o per connotare una propria realtà contattare stefania.inagora@gmail.com. È di prossima uscita un volume con i principi e le linee guida dell'approccio educativo-didattico inAgorà.

- Bachrach, E. (2016). *Il cervello geniale*. Milano: Vallardi.
- Dewey, J. (1949). *Democrazia ed educazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- Lamberti, S. (2006). *Cooperative Learning: Una metodologia per la gestione efficace dei conflitti*. Padova: Cedam.
- Lamberti, S. (2010). *Kit strumenti didattici*. Verona: Quiedit.
- Lamberti, S. (2013). *Apprendimento cooperativo nella scuola dell'infanzia. Percorsi e attività di educazione interculturale*. Trento: Erickson.
- Marcarini, M. (2016). *Pedarchitettura. Linee storiche ed esempi attuali in Italia e in Europa*. Roma: Studium.
- Montessori, M. (2000). *Educazione per un mondo nuovo*. Milano: Garzanti.
- Portera, A., Albertini, G., Lamberti, S. (2015). *Disabilità dello sviluppo, educazione e Cooperative Learning. Un approccio interculturale*. Milano: Franco Angeli.